



# La Comunità

*Informatore parrocchiale di San Pietro in Sala, Milano  
Domenica 3 febbraio 2019 - anno XLI, n. 21*

---

## **Don Domenico**

Carissimi parrocchiani, il Vangelo di oggi racconta l'episodio nel quale Gesù, camminando sulle acque, viene scambiato dai discepoli per un fantasma e quindi non riconosciuto. Può capitare anche a noi di non riconoscere Gesù nelle nostre vite e spesso siamo invece portati a seguire i vari fantasmi da cui ci lasciamo circondare: il fantasma del successo, quello dei soldi oppure dell'egoismo. Il problema vero è che il fantasma è di sua natura è inconsistente cioè non in grado di dare uno spessore, un senso alla nostra vita. Forse tanti malesseri della nostra società consistono proprio nel lasciarsi ingannare da questi pseudo beni. Il Vangelo dice anche che i discepoli non compresero fino in fondo il miracolo della moltiplicazione dei pani perché il loro cuore era indurito. Chiediamo oggi al Signore la Grazia dello Spirito Santo perché possa ammorbidire il nostro cuore soprattutto davanti a tanta povertà esistente nel nostro quotidiano.

Siamo molto contenti per il bel clima che si è creato sabato scorso nella Messa delle 18 in cui abbiamo celebrato numerosi anniversari di matrimonio.

**Ricordo a tutti che a partire da questa domenica verrà celebrata una Messa anche alle ore 19.**

## **Giorgio Seravalle e Alberto Cozzi**

### **Giornata del malato 2019**

Quanti di noi hanno fatto esperienza di malattia ne conoscono i segnali che destabilizzano il nostro corpo mutando repentinamente la sensazione di benessere fisico, insieme al turbamento che sempre contagia anche la nostra mente. Già la presenza di una patologia seria tra i nostri familiari e conoscenti, ma ancor più la scoperta di una malattia personale getta una luce di precarietà e di

incertezza che mina la serenità fin negli angoli più intimi del nostro cuore. Tanto più quando si tratta di una malattia grave, degenerativa, irreversibile. Si innesca quindi un iter di approccio medico, spesso accidentato e travagliato, ma al contempo si aprono spazi verso interrogativi e domande sulla salute, sul senso e il significato della sofferenza e dunque della vita stessa. Nei disordini psichici, anche quelli più larvati e temporanei, accade più o meno la stessa reazione fors'anche acuita da un alone di inguaribilità e spesso di incomprendimento, fino allo stigma, che grava in questi contesti patologici.

La medicina continua ad evolversi efficacemente in campo terapeutico, spesso anche in modo sofisticato, ma non riuscirà mai ad eliminare la sofferenza profonda che solo la persona malata avverte con sgomento e paura.

Ecco il motivo per cui una comunità ha il dovere di aprirsi all'accoglienza, intercettando ed accompagnando il cammino di chi vive queste condizioni di dolore e solitudine. La comunità cristiana si sente ancor più interpellata a partire dal modello evangelico di attenzione e di cura dei malati che Gesù in primis e gli apostoli hanno espresso in mezzo alla loro gente, senza alcuna distinzione di appartenenza religiosa o sociale.

La Giornata del malato che la Chiesa celebra da ormai 27 anni vuole appunto ricordarci il bisogno di prenderci cura, non solo a parole, di quanti accanto a noi soffrono, spesso nel silenzio e nella discrezione, perché non si sentano soli ed emarginati. Istituita da S. Giovanni Paolo II proprio il giorno dell'apparizione della Vergine a Lourdes intende stabilire una chiara connessione fra speranza di guarigione e consolazione spirituale che i malati ricercano nei pellegrinaggi alla Grotta. Il conforto deriva certo dalla preghiera e dall'affidamento sincero al buon Dio, ma si deve tradurre anche in gesti concreti ed efficaci di presenza e per chi compie il servizio nel pellegrinaggio a Lourdes ne può certamente testimoniare la valenza e il dono reciproco per la salute del corpo e dell'anima.

La nostra Parrocchia ne è consapevole da sempre, tanto che ha sviluppato da 15 anni un'attenzione specifica al mondo della malattia psichica con iSemprevivi, che rappresenta un fiore all'occhiello per il territorio e per la nostra Diocesi. Al contempo non vuole dimenticare quanti vivono la sofferenza ad ogni livello,

riorganizzando la Pastorale dei malati insieme ai ministri dell'Eucaristia e ai volontari della San Vincenzo e del gruppo Oftal che ne incarnano una specifica vocazione. E' un preciso desiderio espresso anche in seno al Consiglio Pastorale.

**Domenica 10 febbraio alle ore 16** sarà pertanto celebrata una **Santa Messa per gli ammalati**, di cui sollecitiamo la presenza attraverso la partecipazione attiva e/o la segnalazione di chi fosse interessato e di chi necessiti aiuto. Seguirà poi un momento di incontro e confronto per delineare gli sviluppi di questa iniziativa pastorale, aperta a tutti.

## Scuola dei genitori

**Domenica 10 febbraio 2018 ore 10.30**

**La fortezza. Resistere davanti alle prove**

don Domenico Storri

## **Sala Cinema Wagner Cineforum**

**Venerdì 8 febbraio ore 21 "Un sogno chiamato Florida"** di Sean Baker .

*Il programma completo del Cineforum con la sinossi dei vari film è visibile sul sito parrocchiale [www.sanpietroinsala.it/cineforum](http://www.sanpietroinsala.it/cineforum)*

*Parrocchia san Pietro in Sala, p.za Wagner 2, 20145 Milano*

*Segreteria tel-fax 02 4817443*

*Don Domenico Storri, parroco, cell. 348 3641281*

*Don Sante Torretta cell. 340 1582168*

*Don Michele Porcelluzzi [donmichele.porcelluzzi@gmail.com](mailto:donmichele.porcelluzzi@gmail.com)*

*Don Mirko Guardamiglio [mirko.guardamiglio@gmail.com](mailto:mirko.guardamiglio@gmail.com)*

*Don Antonio Fioroni cell. 3319867640*



**Fare cultura**

**genera il benessere**

**della persona**

**Lunedì 11 Febbraio 2019 ore 21**

Sala Cinema Teatro Wagner, Piazza Wagner 2, Milano

## **I corridoi umanitari: un'alternativa ecumenica alle chiusure e alle traversate del Mediterraneo**

**Maurizio Ambrosini**

docente di Sociologia delle migrazioni, università di Milano

**Marta Bernardini**

progetto Mediterranean Hope, Federazione delle chiese  
evangeliche

**Giorgio Del Zanna**

comunità di Sant'Egidio

Con la testimonianza di rifugiati siriani  
accolti a Milano mediante i corridoi umanitari.